



## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2000

	PAG.		PAG.		
Crema .....	4-28532	29699	Gazzilli .....	4-28542	29703
Napoli .....	4-28533	29700	Vascon .....	4-28543	29703
Lucchese .....	4-28534	29700	Giocalone .....	4-28544	29704
Gazzilli .....	4-28535	29700			
Colucci .....	4-28536	29701	<b>Apposizione di firme a interrogazioni ....</b>		<b>29706</b>
Colucci .....	4-28537	29701			
Lucchese .....	4-28538	29702	<b>Ritiro di un documento di sindacato ispet-</b>		
Gazzilli .....	4-28539	29702	<b>tivo .....</b>		<b>29706</b>
Gazzilli .....	4-28540	29702			
Gazzilli .....	4-28541	29703	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>		<b>29706</b>

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici,

considerato che:

vengono spesso abbandonati nei terreni agricoli rifiuti di ogni genere;

la situazione del proprietario o possessore del fondo risulta particolarmente vulnerabile in quanto l'articolo 14, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, prevede una responsabilità in solido con il trasgressore a titolo di dolo o colpa;

la responsabilità in solido per colpa appare eccessiva data l'ampiezza della definizione giuridica, essendo qualificabile quale inammissibile responsabilità oggettiva;

impegna il Governo

a modificare l'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, nel senso di escludere la responsabilità solidale per colpa del proprietario di terreni agricoli, limitandola alla sola imputabilità per dolo.

(7-00874) « Stradella, de Ghislanzoni Cardoli, Deodato, Saponara ».

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

si è verificato il crollo del lato sud-ovest del mastio della Rocca Maggiore di Assisi, monumento di insigne bellezza e valore storico, uno dei massimi simboli della città e meta di tradizionale visita culturale;

la situazione si è poi aggravata con il crollo dei camminamenti interni ed esterni del muro di cinta, mentre altre parti del complesso appaiono a rischio incombente;

da lungo tempo e reiteratamente Governo e regione erano stati allertati dall'amministrazione comunale, da associazioni e privati cittadini del pericolo imminente, senza che siano state accolte in alcuna reale forma e misura le richieste di urgente intervento e di stanziamento di adeguate risorse per gli indispensabili lavori;

dette richieste, circostanziate e documentate, non hanno trovato accoglimento nemmeno sotto il pur rilevante aspetto di quella che avrebbe potuto essere la molteplice utilizzazione del prezioso monumento, anche suscettibile potenzialmente di determinare cospicui recuperi di risorse economiche;

in questo momento si assiste addirittura alla beffa di esponenti politici e parlamentari che accusano l'amministrazione comunale di incuria, mentre millantano interessamenti e stanziamenti di regione e Governo di cui non si è avuta mai notizia né tanto meno percezione -:

quali esiti hanno dato gli accertamenti che il Governo deve aver disposto sull'accaduto e quale sia in dettaglio lo stato dei danni e dei pericoli ulteriori interessanti la Rocca Maggiore di Assisi;

per quali ragioni il Governo, anche di concerto con la regione Umbria, non abbia accolto, neppure in parte, le accurate richieste di intervento e di finanziamento della municipalità assisana e di tutti gli altri attendibili soggetti, benché i pericoli di grave danno fossero stati tempestivamente segnalati e provati;

con quali modalità e per quali importi il Governo abbia già doverosamente disposto o intenda immediatamente disporre, anche per rimediare a tali gravi omissioni pregresse, finanziamenti straordinari e interventi risolutivi per il restauro e consoli-

damento della Rocca, anche nell'ottica delle molte e suggestive possibilità di utilizzazione dell'importante monumento.

(2-02252) « Benedetti Valentini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie per sapere - premesso che -:

secondo le rivelazioni dell'associazione ambientalista Greenpeace e dal *Financial Times Deutschland* nel dicembre 1999 l'Ufficio brevetti europeo ha rilasciato all'Università di Edimburgo che ha un contratto esclusivo con la società australiana « Stem Cell Sciences » in collegamento con la Bio Transplant un brevetto per il prelievo di cellule da embrioni umani e per la loro modifica genetica;

tale brevetto consente e tutela i diritti della sperimentazione genetica completa su cellule embrionali e dunque la produzione di embrioni umani modificabili geneticamente;

il brevetto viola le norme europee che vietano di patentare la vita umana:

come sia potuta accadere una tale violazione mascherata da errore che presuppone la mancata lettura della richiesta di brevetto e soprattutto perché non ci sia stata una preventiva, puntuale azione di controllo da parte dei nostri rappresentanti nei diversi organismi europei -:

se non ritenga di assumere ogni urgente iniziativa nelle sedi dell'Unione rispetto alla concessione di un brevetto contrario alle direttive dell'Ue offendendo la dignità della vita umana.

(2-02253) « Volontè, Buttiglione, Teresio Delfino, Tassone, Grillo, Cuffaro ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

l'Epo, Ufficio europeo dei brevetti, esecutore della Convenzione di Monaco, ha

incredibilmente autorizzato la registrazione di un brevetto che permetterebbe la clonazione di embrioni umani ed il loro sfruttamento a fini commerciali, in violazione della Dir.44/98 e della volontà degli Stati membri dell'Unione europea, nessuno dei quali ha modificato il regime brevettuale previsto dalla Convenzione europea sui brevetti (73), che vieta la proprietà intellettuale sugli organismi viventi -:

quali misure intenda adottare il Governo affinché venga cancellata l'inaccettabile brevettazione di embrioni umani; per riportare l'Epo al suo ruolo di organismo puramente tecnico; per contrastare le fortissime pressioni commerciali che stravolgono scelte politiche, culturali ed etiche dei cittadini, dei Parlamenti e dei Governi d'Europa.

(2-02254) « Procacci, Bielli, Cento, Dalla Chiesa, De Benetti, Ferrari, Frigato, Galletti, Gardiol, Giacalone, Lenti, Malentacchi, Merlo, Nardini, Niedda, Orlando, Paissan, Pistone, Polenta, Pozza Tasca, Prestamburgo, Repetto, Romano Caratelli, Ruggeri, Saonara, Saraceni, Scalia, Scantamburlo, Turroni, Valetto Bitelli, Vignali ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

REPETTO, FRIGATO e SAONARA. -  
Al Presidente del Consiglio dei ministri. -  
Per sapere - premesso che:

il gioco « d'azzardo » ha da sempre rappresentato un « male sociale » di rilevante entità; attualmente ha assunto una dimensione ancor più preoccupante grazie alla diffusione di videogiochi quali *slot-machine*, *video-poker*, *black-jack* e similari, presenti presso pubblici esercizi, circoli privati ed associazioni culturali;

la legge prevede che le eventuali vincite ottenute mediante l'utilizzo delle sud-

dette macchine debbano necessariamente essere corrisposte mediante la consegna di buoni consumazione o buoni per l'acquisto di prodotti;

in violazione alla legge le vincite vengono, invece, abitualmente, corrisposte in denaro con conseguenze gravissime sia per l'entità delle somme giocate che per i riflessi socio-economici e della sicurezza, favorendo fenomeni come l'usura, la truffa, l'evasione fiscale e comportamenti delittuosi in genere;

ne deriva un giro di affari « sommerso », non facilmente identificabile, al quale partecipano i gestori dei locali e gli installatori delle macchine; questi ultimi, tra l'altro, hanno la possibilità di modificare le impostazioni di gioco senza regole e senza controllo, cosicché il giocatore non è tutelato da nessun tipo di garanzia sulle modalità di effettuazione;

recentemente si è verificato un fatto emblematico per la sua drammaticità: un uomo di 47 anni si è suicidato perché oppresso dagli usurai, per i debiti di gioco contratti « durante le interminabili sfide al *video-poker* », come cita un articolo de *Il Gazzettino* del 2 febbraio 2000;

alcuni consigli comunali, tra i quali si ritiene doveroso citare il comune di Pincara (provincia di Rovigo), hanno coraggiosamente emanato delle ordinanze dirette a vietare l'installazione di giochi elettromeccanici (o elettronici), quali *video-poker*, *slot-machine*, *black-jack* e similari, presso circoli privati, pubblici esercizi e associazioni culturali o in altri locali aperti al pubblico su tutto il territorio comunale; un simile provvedimento è stato motivato dalla disperazione dei sempre più numerosi familiari di giocatori che, in via riservata, hanno manifestato ai loro amministratori locali i pesanti problemi economici, unitamente ai precari equilibri affettivi, derivanti dalla dipendenza da questi video-giochi « d'azzardo »;

gli enti locali che hanno emanato le suddette ordinanze stanno subendo

ricorsi al Tar al fine di ottenerne l'annullamento -:

quali provvedimenti intenda assumere al fine di garantire un capillare controllo sul territorio della gestione e dell'installazione di queste macchine, in conformità alle vigenti disposizioni normative, e se non ritenga di promuovere iniziative legislative dirette a limitare e regolamentare con maggior efficacia il diffondersi di questo tipo di attività. (3-05172)

ORLANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 16 febbraio il Presidente del Consiglio dei ministri ha firmato a Palazzo Chigi intese istituzionali di programma tra Governo e regioni con i Presidenti delle giunte regionali di Campania, Molise e Puglia;

tali intese aggiungono ingenti risorse nazionali a quelle delle regioni per finanziare, in un quadro di certezza giuridica, idee e progetti maturati nel territorio, in una più realistica programmazione nei settori strategici di ciascuna regione;

alla firma delle intese istituzionali di programma a Palazzo Chigi dovranno seguire le firme, presso i ministeri competenti, dei programmi di settore contenuti nell'intesa istituzionale, che per la regione Molise sono: beni culturali, trasporti e comunicazioni, ambiente, sanità, difesa del suolo (il primo programma potrà essere firmato col Ministro Melandri già nei prossimi giorni);

in un protocollo aggiuntivo all'intesa istituzionale, il Governo prende atto che gli aiuti di Stato consentiti dall'Europa alle imprese molisane saranno calcolati sull'80 per cento della popolazione (ai 164 mila abitanti della prima « mappa » ne sono stati aggiunti altri 98 mila, non avendo consentito il commissario europeo alla concorrenza, Monti, di arrivare alle 320 mila unità che costituiscono il totale della popolazione regionale); pertanto il Go-

verno assume l'impegno, con detto protocollo aggiuntivo, di realizzare interventi compensativi in favore del Molise;

il Governo riconosce, infatti, che i finanziamenti europei (aiuti di Stato e fondi strutturali) lasciano scoperte esigenze vitali di una regione che è uscita dall'Obiettivo uno per parametri teorici, ma continua ad avere un'economia reale da Obiettivo uno; perciò il Governo si impegna con interventi nelle infrastrutture viarie e ferroviarie che non sono condizionati dal giudizio europeo (superstrada Termoli-San Vittore e ferrovia Termoli-Campobasso-Cassino);

in favore della improrogabilità di queste due opere, da cui dipendono la sopravvivenza fisica del Molise e la rapidità dei collegamenti nazionali Adriatico-Tirreno, si sono espressi nei giorni scorsi il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Bordon, in un sopralluogo alla devastata strada fondovalle del Biferno, nonché i dirigenti dell'ente Ferrovie, anch'essi in visita alla regione Molise -:

quali iniziative il Presidente del Consiglio, firmatario dell'intesa e garante della medesima, pensi di adottare perché, dopo anni di defatiganti rapporti con lavori pubblici, Anas e Ferrovie, si arrivi ora rapidamente a firmare l'accordo di programma-quadro tra lavori pubblici e regioni per la Termoli-San Vittore, per le altre strade molisane, e per la difesa del suolo, nonché l'accordo di programma per la ferrovia Termoli-Campobasso con il Ministro dei trasporti e se possa anticipare notizie su quali e quanti interventi compensativi il Governo intenda compiere nel Molise - come dal citato protocollo aggiuntivo all'intesa - allo scopo di favorire interventi imprenditoriali oltre i limiti degli aiuti di Stato e sul tempo ancora occorrente per dare il via alla seconda *tranche* del contratto d'area del Molise centrale. (3-05173)

FRONZUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la rapina avvenuta sul treno Napoli-Reggio Calabria nella notte dell'11 febbraio

2000 segna un altro capitolo per la sicurezza e l'incolumità di coloro che utilizzano i mezzi di trasporto nel nostro Paese;

ciò che è accaduto impone, da subito, l'adozione di misure di prevenzione e di tutela della sicurezza dei cittadini unitamente al personale viaggiante dei treni, che non solo rimane indifeso nel fronteggiare questo tipo di criminalità emergente, ma, quello che è peggio, diventa esso stesso vittima e bersaglio di atti di violenza inaudita;

la stampa nazionale e locale nel dare pubblicità all'evento non ha trascurato di fare una relazione dettagliata dell'episodio e, quello che maggiormente colpisce nel leggere i resoconti, è la frequenza e la storicità degli stessi -:

quale misure intenda adottare il Governo per prevenire tali fenomeni di criminalità emergente, tutelare i cittadini e il personale viaggiante esposto quotidianamente a tali atti di violenza prima che sia troppo tardi, per far sì che gli utenti si sentano tutelati e difesi in uno stato democratico quale è il nostro. (3-05174)

FAGGIANO, CHERCHI, DI FONZO, GAETANI, STANISCI e ATTILI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

i dati forniti dalla Banca d'Italia sul costo del denaro evidenziano che in alcuni casi gli interessi bancari sui prestiti nelle regioni meridionali sono quasi doppi rispetto a quelle settentrionali;

come media generale il costo del denaro (per chi abita nelle regioni meridionali) risulta superiore di oltre 2,5 punti percentuali rispetto al costo cui devono far fronte i cittadini del nord-ovest;

tale insostenibile situazione è di fatto certificata dalla Banca d'Italia che nel « Quadro di sintesi del bollettino statistico » fornisce una mappa dettagliata del costo del denaro riferita a settembre 1999;

la regione con i tassi più alti in assoluto risulta essere la Calabria (con tassi medi pari all'8,3 per cento) seguita da Molise (8,18 per cento), Basilicata (7,57 per cento), Sardegna, Campania, Puglia (7,01 per cento) mentre la Lombardia con il tasso medio del 4,34 per cento presenta il livello più contenuto dei tassi di interesse seguita da Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria;

l'enorme divario del costo del denaro, che si evidenzia nelle cifre indicate, fa gravare un peso insostenibile sulla capacità e sulla voglia di intraprendere che caratterizzano negli ultimi anni le regioni meridionali e rischia di rendere incolmabile il divario di sviluppo ad oggi esistente tra le due aree del paese;

le sofferenze creditizie sono le giustificazioni addotte dalle banche per questo insostenibile divario, sicuramente determinato da irresponsabili politiche creditizie spesso attuate nel passato, ma che, in ogni caso, ostacolano oggi lo sviluppo del meridione;

il persistere di tale situazione, fortemente penalizzante per i cittadini e per l'imprenditoria meridionale, rischia di vanificare lo straordinario impegno che i Governi di centrosinistra hanno profuso in questi anni per il risanamento finanziario del paese, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per il sostegno della piccola e media impresa, per la lotta alla disoccupazione —

quali iniziative si intendano assumere affinché questa anomala e penalizzante situazione possa essere avviata nella direzione di un progressivo equilibrio, anche perché quella creditizia costituisce una componente rilevante della politica di sviluppo dell'economia meridionale.

(3-05175)

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 193, dispone che il

Governo è autorizzato a prorogare il termine di concessione dell'autostrada del Brennero spa;

l'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dispone che la società Autostrada del Brennero è autorizzata ad accantonare una quota dei proventi in un fondo destinato al rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria attraverso il Brennero ed alla realizzazione delle relative gallerie;

l'utilizzo dell'accantonamento avviene in base ad un piano di investimento da presentare entro il 30 giugno 1998 da parte della società Autostrada del Brennero per essere approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici d'intesa con il Ministro dei trasporti entro il 31 dicembre 1998, sentite le competenti commissioni parlamentari e previa intesa con le province autonome di Trento e Bolzano;

il piano finanziario, il piano d'investimento e la proposta di aggiornamento della convenzione sono stati presentati il 23 giugno 1998 —

se il Governo ritenga di poter concludere, come promesso, l'esame e la valutazione della documentazione presentata dalla società Autostrada del Brennero spa entro due mesi, considerando che il termine fissato dalla legge è scaduto il 31 dicembre 1998, e se il Governo, per la realizzazione del piano del Brennero, scontata la proroga della concessione autostradale per il periodo massimo ammissibile, sia intenzionato a consentire all'Autostrada del Brennero spa la destinazione di propri fondi per la realizzazione di un lotto significativo (galleria ferroviaria di base del Brennero) del corridoio Berlino-Verona voluto dall'Unione europea.

(3-05176)

FROSIO RONCALLI e STUCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il commercio abusivo, effettuato prevalentemente da immigrati extracomuni-

tari, sta assumendo dimensioni sempre più consistenti e forme sempre più allarmanti;

la merce posta in vendita dai suddetti è spesso riproduzione illegale di prodotti di marchi registrati;

i soggetti preposti a vigilare ed a impedire queste forme di abusivismo la maggior parte delle volte preferiscono non intervenire;

alcuni giorni fa, in compagnia di altri colleghi parlamentari, si è verificato di persona, avendo posizionato abusivamente merce da vendere su un marciapiede di una via del centro di Bergamo, accanto a venditori abusivi extracomunitari che stazionano regolarmente in quella zona, il disinteresse delle forze dell'ordine a far rispettare la legalità;

il commercio di merce con marchi contraffatti provoca un rilevante danno economico alle aziende produttrici -:

quali disposizioni siano state impartite ai responsabili delle forze dell'ordine in merito alla repressione del fenomeno sopra descritto e se, valutata l'inefficacia dell'azione attuale, non ritenga opportuno impartire nuove e più incisive disposizioni.  
(3-05177)

**MAIOLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con propria ordinanza concernente interventi immediati necessari a fronteggiare l'emergenza nella città di Milano, determinatasi nel settore della depurazione delle acque reflue, il Ministro ha disposto la nomina a commissario delegato *ad hoc* del Prefetto di Milano invece che del sindaco di Milano, contravvenendo a precedenti intese con lo stesso sindaco di Milano;

tale comportamento, oltre alla rilevanza concreta della vicenda, appare emblematico di uno stato dei rapporti tra i poteri dello Stato e le autonomie locali non improntato al rispetto dei principi di autonomia e sussidiarietà che devono garantire

il rispetto degli ambiti di competenza propri degli enti locali da parte dello Stato -:

le ragioni per le quali sia stata assunta tale decisione.  
(3-05178)

**BENEDETTI VALENTINI, SELVA e ARMAROLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si susseguono manifestazioni di protesta degli appartenenti al Corpo della polizia penitenziaria volte ad ottenere finalmente non promesse, ma concreti provvedimenti sul potenziamento degli organici, su più razionali e sopportabili condizioni di lavoro, su un serio riassetto giuridico ed economico del personale, anche con riferimento ai nuovi compiti che al Corpo vengono affidati -:

quali siano in concreto i provvedimenti che il Governo ha adottato e quali si impegni ad adottare senza ulteriori ritardi, anche in base ad un serrato confronto con i rappresentanti di tutte le organizzazioni di categoria, perché siano accolte tutte le più ragionevoli e oggettive istanze degli operatori penitenziari e sia rasserenato, nell'interesse generale della collettività, uno degli scenari più drammatici del malessere istituzionale e sociale del nostro Paese.  
(3-05179)

**STRAMBI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della discussione parlamentare sulla legge finanziaria del 2000, il Governo si è espressamente impegnato, accogliendo — nell'aula del Senato — un ordine del giorno presentato dal Partito dei comunisti italiani, in cui si chiedeva l'assunzione di 1.000 ispettori di vigilanza del ministero del lavoro e di 1.500 ispettori di vigilanza dell'Inps;

l'introduzione di alcune norme antievasive e di altre specifiche misure antievasione è stato un caposaldo dell'azione finora intrapresa dal Governo di centro-sinistra in controtendenza rispetto al passato e, in più occasioni, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e lo stesso Presi-

dente del Consiglio dei ministri si sono decisamente schierati nella lotta contro l'evasione contributiva e il lavoro nero, le cui dimensioni sono da tutti riconosciute nell'ordine del 20-30 per cento del lavoro regolare;

su di un organico di ispettori di vigilanza di 2.536 unità, l'Inps attualmente dispone di una forza di circa 2.000 unità, che consente di effettuare verifiche su circa 90.000 aziende ogni anno, a monte di 1.300.000 aziende iscritte, riuscendo a compiere - quindi - verifiche, su ciascun contribuente, ogni 14 o 15 anni;

è evidente l'esigenza di intervenire - non solo perché da queste carenze del corpo ispettivo deriva ovviamente un aumento della propensione all'evasione contributiva (oggi calcolata in circa 45.000 miliardi l'anno) - ma anche perché in passato il rafforzamento del corpo ispettivo ha consentito all'Inps di recuperare ingenti somme evase a beneficio delle proprie entrate;

è altrettanto necessario garantire la possibilità dell'assunzione di un adeguato numero di ispettori del lavoro, che nell'ordine del giorno di cui sopra era dell'ordine di 1.000 unità, quale indispensabile premessa per una intensificazione degli sforzi sul versante della sicurezza sui luoghi di lavoro e della lotta all'evasione contributiva, la cui soluzione costituirebbe la premessa indispensabile per realizzare i necessari equilibri finanziari dell'Inps e, quindi, scongiurare ipotesi di revisione dell'attuale sistema pensionistico;

l'iniziativa non avrebbe costi economici gravosi ed aggiuntivi per le casse dello Stato, in quanto si tratterebbe di un'iniziativa destinata in un breve arco di tempo ad autofinanziarsi, dal momento che le nuove risorse umane garantirebbero certamente, come l'esperienza pregressa dimostra, un consistente aumento delle entrate contributive in rapporto all'emersione di aree di evasione ed elusione -:

se non ritenga opportuno e urgente adoperarsi al fine di rispettare gli impegni

assunti individuando gli strumenti normativi necessari allo scopo. (3-05180)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la stampa nazionale ha dato risalto (cfr. *Il Giornale* di martedì 15 febbraio 2000, pagina 16) alle insolvenze clamorose dell'amministrazione finanziaria dello Stato, che, condannato a pagare o a rimborsare, preferisce essere sottoposto, in ispregio al concetto stesso di dignità dello Stato;

nella sola città di Milano sono centinaia all'anno i pignoramenti che lo Stato subisce;

è di tutta evidenza che, al di là dei costi cui l'amministrazione si espone per la gestione delle azioni esecutive in cui assume l'assai poco prestigioso ruolo di esecutato, il comportamento dello Stato, allorché è debitore, scoraggia il rispetto per le istituzioni;

è necessario provvedere a che, in tema di pagamenti, recuperi il senso del rispetto verso i diritti patrimoniali dei cittadini creditori -:

quanti pignoramenti abbia subito nel corso del 1999 l'amministrazione finanziaria dello Stato, quali siano le ragioni per cui, a fronte di titoli esecutivi, ometta di pagare i creditori e, da ultimo, se non si ritenga vergognosa e pregiudizievole per il prestigio dello Stato una simile reiterata insolvenza. (3-05166)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

le rappresentanze sindacali di base hanno denunciato il fatto che l'INPDAl

lascia sfitti oltre 2.300 appartamenti, di fatto rinunciando a percepire una somma approssimativamente calcolata in venti miliardi di lire annue;

in relazione al complesso degli immobili di proprietà dell'INPDAP, il totale degli alloggi sfitti rappresenterebbe il 5,5 per cento;

a Verona, per esempio, addirittura il 30 per cento degli immobili dell'INPDAP sarebbe vuoto da anni - se i dati sovraricordati (pubblicati su *Il Giornale* di martedì, 15 febbraio 2000, pagina 26) siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali determinazioni si intendano assumere per una corretta gestione del patrimonio immobiliare dell'INPDAP. (3-05167)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e MARTINAT.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* Per sapere - premesso che:

la direzione regionale piemontese delle Poste Spa ha annunciato di avere in programma una drastica riduzione del numero degli uffici postali nel Canavese;

in particolare, su *Il Giornale* di venerdì 18 febbraio 2000, inserto regionale, pagina 6, è riportata una preoccupante dichiarazione del direttore Dottor Carlo De Donato che testualmente recita: « Gli unici sportelli in attivo sono quelli che servono un'utenza superiore ai 10 mila abitanti. La realtà canavesana è, purtroppo, la più disastrosa dell'intero territorio piemontese e richiede una radicale riorganizzazione »;

sulla questione è intervenuto puntualmente e doverosamente l'assessore alla montagna della regione Piemonte Roberto Vaglio il quale, contrastando il progetto espresso dalla direzione regionale delle Poste, ha proposto, in alternativa, l'utilizzo allargato dei piccoli uffici postali ricordando i risultati positivi che tale esperimento ha offerto nella realtà cuneese;

il richiamo del concetto di « sportelli in attivo », proveniente dalla direzione regionale delle poste, tradisce una imposta-

zione che, certo non imputabile a scelte regionali ma rispondente a criteri nazionali, è in netto contrasto con il concetto di servizio pubblico che, fermo restando il dovere di essere gestito con criteri di economicità, non può mai rispondere al concetto astratto di logica aziendale che pone al centro dell'attenzione imprenditoriale il cosiddetto « attivo »;

per di più il progetto espresso dalla direzione regionale per il Canavese appare in contrasto con la vigente normativa sulla montagna che rende obbligatorio il mantenimento dei servizi presenti sul territorio montano, anche al fine di evitare l'ulteriore spopolamento e di favorire soprattutto la popolazione anziana che non può essere privata di un servizio essenziale;

se non ritenga di dover intervenire presso la direzione regionale piemontese delle Poste al fine di bloccare il progetto di soppressione degli sportelli non « in attivo », prevedendone semmai l'utilizzo allargato e comunque rispettando i canoni della vigente normativa a salvaguardia dei servizi nelle zone montane. (3-05168)

**MARINO.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

un altro grave atto intimidatorio, con connotazioni di stampo mafioso, si è verificato il giorno 18 febbraio 2000 a danno dell'amministrazione comunale di Porto Empedocle dove ignoti hanno appeso alla porta della casa comunale una lepore morta ed un bossolo di fucile da caccia;

l'azione intimidatoria fa seguito all'assassinio di Vaccaro Notte Salvatore avvenuto a Sant'Angelo Muaro il giorno 5 febbraio 2000 ed altro atto intimidatorio perpetrato il 9 febbraio ai danni dell'assessore comunale Miceli Antonino di Cattolica Eraclea al quale è stata data alle fiamme la sua autovettura;

per entrambi gli atti criminosi il sottoscritto ha presentato interrogazioni sot-

tolineando che, malgrado l'impegno delle forze dell'ordine, l'opinione pubblica era fortemente allarmata;

di fronte all'emergenza criminalità, rivolta anche contro le pubbliche istituzioni, occorrono provvedimenti forti ed urgenti -:

se e come il ministero intenda attuare una più incisiva azione di contrasto alla criminalità sia di stampo mafioso che di comune delinquenza mediante un più rigoroso controllo del territorio, non escludendo la presenza dello Stato durante le ore notturne quando più facilmente avvengono i movimenti dei malavitosi;

se il Governo non ritenga opportuno, con tempestività, assicurare alle forze dell'ordine una più consistente disponibilità di uomini e mezzi da destinare al controllo del territorio della provincia di Agrigento.

(3-05169)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premezzo che:

la Polizia frontiera di Bardonecchia svolge la doppia funzione di polizia di frontiera e di Commissariato di polizia stradale;

straordinariamente vari sono i compiti che le sono assegnati, comprendenti quello istituzionale tipico della polizia di Stato, particolarmente gravoso per la forte e preoccupante infiltrazione mafiosa nell'area della Valle di Susa, e quello amministrativo (concessione di porto d'armi, rilascio di passaporti, soggiorno di stranieri eccetera);

tali funzioni, sino al gennaio 1999, erano svolte con grande dedizione e con elevata professionalità da un organico di 70 persone, già peraltro strutturalmente insufficiente ma comunque in grado di sopperire alle esigenze ordinarie e straordinarie di servizio in ragione di un commendevole senso del dovere;

in ragione di incomprensibili logiche di ristrutturazione e di razionalizzazione, il personale oggi viene ridimensionato passando da 70 a 45 agenti, con una diminuzione pari addirittura al 45 per cento;

come se non bastasse, il monte ore di straordinario è stato ridotto addirittura del 90 per cento passando da 2000 a 400 ore, di fatto eliminando quel « supplemento di retribuzione » che, pur ripagando non in modo brillante il lavoro svolto dalla Polizia di Stato, tuttavia consentiva un sia pur modesto arrotondamento stipendiale;

ha fatto seguito, evidentemente, un forte senso di avvilito da parte del personale della polizia di Stato, abituata a sentire il Ministro dell'interno discettare di rafforzamenti degli organici in contraddizione insanabile con provvedimenti di riduzione del personale che lasciano assolutamente attoniti;

al di là dei diritti della polizia di Stato, è evidentemente che, con tale operazione, sono accentuati i rischi per la collettività della Valle di Susa, che soltanto da una forte e visibile presenza delle forze dell'ordine può trarre il convincimento di una confortante presenza dello Stato in un'area malauguratamente contrassegnata da una malavita forte per quantità e qualità;

appare necessario contrastare questo processo di « sbaraccamento » che viene vissuto dalla polizia di Stato e dalle popolazioni interessate come sintomo di inquietante disinteresse da parte dello Stato;

se non ritenga di dover provvedere al ripristino di una condizione di seria efficienza della polizia di Stato di Bardonecchia, integrando l'organico in misura sufficiente ad affrontare i particolari compiti che gravano sulle forze dell'ordine in una località di frontiera con pesante infiltrazione mafiosa e ripristinando un monte ore straordinari che consenta, pur con organico ai limiti della funzionalità, di coprire le esigenze fondamentali derivanti dalle esigenze della Valle di Susa. (3-05170)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 febbraio 2000 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Novara, sotto la presidenza del prefetto dottor Vincenzo Pellegrini, ha esaminato la proposta di istituzione di un commissariato della Polizia di Stato nella città di Borgomanero;

il prefetto della provincia di Novara, dopo avere approfondito tutti gli aspetti del problema ha deciso di proporre al competente ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia del dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'interno l'istituzione del commissariato in Borgomanero;

la proposta non soltanto è in assoluto condivisibile, ma, in ragione della ubicazione strategica di Borgomanero nell'ambito del territorio della provincia di Novara, deve essere considerata urgente e prioritaria;

se ritenuta condivisibile la proposta del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Novara di istituire un commissariato nella città di Borgomanero, non ritenga di dare immediata attuazione alla proposta medesima. (3-05171)

**LO PORTO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno rinunciare alla sua presenza annunciata a Partinico (Palermo) per il prossimo 26 febbraio 2000, per ricevere la cittadinanza onoraria di quella città;

se non ritenga infatti che il senso di opportunità consiglierebbe all'onorevole Ministro dell'interno di non partecipare a tale manifestazione di Partinico, posto che, essa apparirebbe come un'attività promozionale del Governo proprio nel momento in cui a Partinico si celebra la campagna elettorale per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale, e considerando che l'invito proviene non dall'organo legittimo

di sovranità popolare, ma da un commissario i cui compiti sono limitati al disbrigo delle vicende amministrative, e non a quelle di tipo propagandistico;

se non ritenga che in mancanza del consiglio comunale e del sindaco, la sua visita a Partinico per il conferimento della cittadinanza onoraria appaia come una forte pressione propagandistica in favore dello schieramento cui egli stesso appartiene. (3-05181)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il prestigioso *Financial Times*, nell'edizione di lunedì 21 febbraio 2000, attraverso un'intervista rilasciata dal responsabile dello sviluppo internazionale Fiat dottor Piero Sighicelli, ha offerto al nostro paese, in anteprima, i preoccupanti programmi Alfa Romeo;

Sighicelli avrebbe affermato, per dare senso ai programmi strategici del gruppo: « Ridurre la dipendenza della Fiat dall'Europa dell'ovest, e in particolare dall'Italia » (cfr. *Liberazione* di martedì 22 febbraio 2000, pagina 11);

pare potersi affermare che Sighicelli abbia reso pubblico un autentico programma di smobilitazione produttiva, tanto che vengono indicati nuovi *partners* in Russia, in Vietnam e nella Corea del Nord, ove verrebbe allestita la produzione della Fiat Palio;

i lavoratori del gruppo hanno il diritto di sapere dal Governo italiano, e non dal *Financial Times*, quale sarà il loro destino —:

quale sia il giudizio del Governo circa i programmi enunciati dal dottor Piero Sighicelli a nome del gruppo Fiat e quali iniziative intenda assumere il Governo per la salvaguardia dell'occupazione, in relazione a programmi che esplicitamente affermano la valenza residuale dell'Italia per l'ottica produttiva del gruppo. (3-05182)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in poco più di un anno il prezzo della benzina è passato da 1.800 lire a 2.100 lire al litro;

gli aumenti riguardano tutti i prodotti derivati dal petrolio, ed incidono in modo pesantissimo sulla spesa personale e familiare;

un lavoratore che percorra 15 mila chilometri all'anno con la sua autovettura ha un maggior costo, per il carburante, di circa 50 mila lire;

lo stesso lavoratore, mediamente, spende oltre 600 mila lire all'anno in più per il riscaldamento di un'abitazione media;

il maggior costo medio per l'assicurazione è di lire 250.000 all'anno;

i salari, nello stesso periodo, sono mediamente cresciuti di lire 25.000 nette al mese, pari a lire 300.000 all'anno;

siamo sempre stati tutti convinti che gli aumenti avessero, come parametro, l'aumento del costo della vita;

manca totalmente, anche per il silenzio vergognosamente filogovernativo dei sindacati, una tutela adeguata per i livelli salariali -:

quali iniziative il Governo intenda concretamente assumere, attesa l'avvilente abdicazione dei sindacati rispetto al loro « oggetto sociale », per la tutela dei livelli salariali reali e dunque per garantire ai lavoratori il mantenimento del potere d'acquisto dei loro salari. (3-05183)

VOLONTÈ, ANGHINONI, BUTTIGLIONE, CÈ, CHIAPPORI, COPERCINI, CUTRUFO, TERESIO DELFINO, ERRIGO, FONTAN, FRATTINI, GRILLO, PAROLO, RODEGHIERO, TARDITI, ALEFFI, ARMANI, ARMAROLI, BAIAMONTE, BUONTEMPO, BURANI PROCACCINI, CALZAVARA, CONTE, DEL BARONE, DEODATO,

FRAU, MARINACCI, MASSIDDA, PAOLONE, TABORELLI e TASSONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se sia vero quanto riportato dai giornali, e cioè che la predisposizione del decreto legislativo sull'apertura del mercato del gas sia affidata principalmente a dipendenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Antitrust, appositamente distaccati presso il ministero dell'industria;

nel caso quanto sopra corrisponda a verità, se il Governo - che pur dispone delle necessarie competenze - ritenga corretto abdicare alle funzioni delegategli dal Parlamento, riconoscendo un ruolo determinante ad Autorità cosiddette « indipendenti » che hanno tutto l'interesse ad espandere la propria sfera di competenza;

e inoltre se il Governo non ritenga che il ruolo delle Autorità in sede di formazione di atti normativi debba limitarsi a quello espressamente previsto dalle leggi istitutive (espressione di pareri pubblici e quindi trasparenti), e chiedono di sapere se il Governo non ritenga che la partecipazione di dipendenti delle Autorità alla predisposizione del decreto legislativo, qualora fosse confermata, sia una lesione dei principi di competenza e trasparenza che il legislatore ha inteso tutelare, tanto più grave trattandosi di materia delegata dal Parlamento;

in che modo il Governo intenda ripristinare il principio della separazione di funzioni tra Governo e Autorità. (3-05184)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MARINO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in relazione alle prove scritte del concorso in magistratura che inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000, i candidati ammessi con riserva dai vari TAR e dal Consiglio di Stato, all'atto della presentazione dei codici e delle raccolte di leggi, hanno avuto la sorpresa, pare per « ragioni orga-

nizzative», di essere stati collocati in un locale a parte rispetto agli altri candidati, dove peraltro hanno subito un minuzioso controllo dei testi di legge e dei codici -:

se anche gli altri candidati abbiano subito il medesimo minuzioso controllo;

se quanto sopra prelude ad una separata sistemazione anche nel corso delle prove scritte e ad un controllo « mirato » e, cosa che sarebbe assai grave, ad una correzione « separata » rispetto agli altri candidati, violando così il presupposto dell'anonimato e la inderogabile esigenza di un trattamento uguale per tutti. (5-07409)

LUCIDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 108 del 13 aprile 1999, che introduce nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica, prevede una sperimentazione di nuove forme di vendita di giornali quotidiani e periodici per la durata di diciotto mesi da effettuare in esercizi diversi dalle rivendite fisse autorizzate;

detta sperimentazione viene effettuata in predeterminati esercizi commerciali, quali le rivendite di generi di monopolio, di carburanti e di oli minerali, di bar, di esercizi adibiti alla vendita di libri, di medie strutture di vendita con criteri e limiti minimi di superficie definiti dalla stessa legge;

la legge n. 108 del 1999 non prevede, in riferimento alla sperimentazione, criteri distanziometrici, ma si limita a prescrivere la congruità della dislocazione sul territorio degli esercizi complementari rispetto alle finalità della sperimentazione;

la commissione paritetica Governatori di cui all'articolo 29 della legge n. 67 del 25 febbraio 1987, così integrata come dall'articolo 1, comma 4 della legge n. 108 del 1999 « procederà almeno trimestralmente ad un esame periodico dell'andamento della sperimentazione », « formulando anche indicazioni e pareri sulla con-

gruità, rispetto alla finalità della sperimentazione, della dislocazione sul territorio degli esercizi complementari e sulla loro sovrapposizione rispetto alla rete dedicata »;

entro nove mesi dall'avvio della sperimentazione, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sull'andamento della sperimentazione, anche al fine di proporre al Governo eventuali iniziative legislative ed amministrative di modifica della sperimentazione;

il Governo, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 108 del 1999, è delegato ad emanare un decreto legislativo diretto a riordinare in maniera organica il sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, prevedendo i « criteri cui devono attenersi le regioni nell'elaborazione di indirizzi per i comuni in tema di predisposizione dei piani di localizzazione dei punti esclusivi di vendita » -:

quali siano, ad alcuni mesi dall'inizio della sperimentazione, i risultati determinatisi in ordine alle variazioni dei flussi di vendita e alle variazioni della composizione dell'offerta;

se non ritenga che si possa verificare una sovrapposizione di flussi di vendita - a fronte di una disciplina che non prevede limiti minimi di distanza tra i punti di vendita in coerenza con il principio di libertà di mercato - lesiva delle esperienze imprenditoriali delle esistenti rivendite fisse autorizzate e se non ritiene di dover introdurre uno strumento di garanzia e di regolamentazione in tale direzione con un'iniziativa di modifica della normativa in atto, ai sensi dell'articolo 2 della stessa legge n. 108 del 1999. (5-07410)

INNOCENTI e GIULIETTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in relazione alla grave situazione occupazionale che si sta determinando, per i

lavoratori della PLUS Italia, occupati nella sede centrale di Prato, e nei magazzini di Pistoia, Firenze e Gubbio, per la grave improvvisa decisione presa dalla Tengelman/Plus (che aveva rilevato da Superal prima, e poi dal gruppo Pam la catena dei *discount* e i magazzini) di abbandonare il mercato italiano e di cedere, con il 1° marzo 2000, 54 dei punti di vendita, alla multinazionale Rewe-Penny, in attesa di vendere gli altri 37 *discount*;

il gruppo Tengelman ha sempre dichiarato alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori il proprio impegno per rilanciare il canale dei *discounts* e la sua presenza in Italia ed oggi decide di dismettere, se pur con gradualità, il tutto, con effetti devastanti sui livelli occupazionali;

l'assemblea dei lavoratori ha ritenuto opportuno, nell'ambito delle iniziative proclamate a sostegno della vertenza, rivolgere un appello a tutte le forze politiche e sociali per la messa in atto di iniziative di solidarietà e di sostegno alla vertenza per la difesa del posto di lavoro -:

quali iniziative intenda adottare per attivare un tavolo di trattativa presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale che possa consentire ai lavoratori di beneficiare degli ammortizzatori sociali, per salvaguardare i livelli occupazionali in tutte le realtà interessate dalla presenza delle due multinazionali e per verificare se la procedura di trasferimento di ramo di azienda attuata dalla multinazionale sia conforme alla normativa in vigore a livello nazionale ed europeo. (5-07411)

ALBERTO GIORGETTI. - *Ai Ministri delle finanze, dell'interno, della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la « febbre » da *videopoker* sta dilagando in Italia;

nel nostro Paese non vi è alcun controllo nei bar che gestiscono le macchinette mangia-soldi;

a dimostrazione di ciò, molti sono i giocatori di *videopoker* indebitati anche

per cifre astronomiche (alcuni di loro sono debitori per quasi un miliardo di lire) tanto da dover ricorrere agli usurai per i debiti di gioco;

incredibile è il fatto che ad aggravare ed aumentare la nuova mania tutta italiana del gioco è proprio il Governo che ha ufficializzato in questi giorni la decisione di trasformare, in orari diurni, le discoteche in sale da bingo;

in tal modo ci si renderebbe responsabili della rovina economica mentale e soprattutto di molti giovani spinti ad andare a giocare anche di mattina, evitando magari di frequentare le lezioni scolastiche;

tutto ciò corrisponde ad un preciso piano esclusivamente economico che non tiene conto delle gravi conseguenze anche di salute dei cittadini: infatti studi recenti hanno accertato che sono oltre 700.000 gli italiani a rischio di grave sindrome patologica da gioco d'azzardo;

quali iniziative immediate si intendano prendere per controllare maggiormente la gestione dei *videopoker* nei bar -:

se non si intenda inoltre rivedere la decisione di trasformare le discoteche in sale da bingo diurne; quali iniziative intenda prendere il Governo per recuperare un ruolo fondamentale di indirizzo anche culturale ed etico nei confronti dei giovani e delle famiglie, evitando di lucrare su attività ai margini della legalità e che determinano un preoccupante calo di attenzione nei giovani e nelle famiglie verso i valori e verso attività che danno maggiore dignità all'uomo. (5-07412)

MAZZOCCHIN. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da molti mesi i muri delle nostre città sono tappezzate dalla pubblicità del Cepu che, attraverso noti personaggi, promette agli studenti universitari la possibilità di raggiungere facilmente la laurea « puntan-

do sulla qualità del suo metodo con questi risultati: l'85 per cento di promossi al primo appello. Per la preparazione di ogni esame, lo studente è affiancato da un *tutor*, una guida esperta per conseguire la laurea nei tempi regolamentari e con i migliori risultati »;

alcuni dei vertici dell'università italiana hanno, già da tempo, lanciato un grido di allarme affinché si valutasse se tale pubblicità fosse ingannevole e si indagasse su esami in serie che avevano destato sospetti e si verificasse che nessun membro del corpo accademico collaborasse con un'iniziativa privata di tal genere;

i vertici del Cepu, che è riconosciuto come consorzio affidabile (certificato Iso 9001), hanno sempre difeso la loro attività (100 sedi in tutta Italia con un fatturato di 180 miliardi l'anno) ed hanno dichiarato che alle loro inaugurazioni è sempre presente un alto numero di politici e di professori universitari, probabilmente per confermare la validità della loro attività;

in pratica sembrerebbe che l'elemento che consente allo studente di non frequentare le lezioni, né nessun'altra istituzione dell'Università sia il *tutor* (figura questa prevista per legge, anche per le università pubbliche) che consentirebbe, agli studenti di superare gli esami senza difficoltà;

come riportato da notizie di stampa il 7 settembre 1999, il presidente della conferenza italiana dei rettori, Luciano Modica, rettore dell'università di Pisa, ha indirizzato una lettera ai professori e ricercatori del suo ateneo con la quale rilevava l'esistenza di una denuncia a carico di alcuni studenti o addirittura di estranei all'università che si sarebbero sostituiti, dietro pagamento, ad altri per sostenere esami scritti o orali e nella stessa lettera riaffermava che « non è lecito ad alcun docente universitario, né ad alcun componente di commissione di esami universitari avere rapporti con società che vendono servizi di preparazione agli esami universitari »;

anche il ministero dell'università e della ricerca scientifica aveva prospettato l'ipotesi di condurre indagini ispettive per verificare se in queste iniziative fossero impegnati docenti universitari;

è d'altra parte evidente che sono proprio i ritardi nell'attuazione della riforma dell'università che permettono l'allargarsi di tali strutture private che trasformano la laurea nel « pezzo di carta » che va comunque preso, senza che dietro di questo vi sia realmente una preparazione degli studenti —:

se da parte del Ministero sia stata condotta un'indagine ispettiva, così come era stato annunciato, e quali siano stati i risultati della medesima;

se non si ritenga che la pubblicità di questo istituto privato sia « ingannevole » e quali provvedimenti si intendano adottare per ridare all'università italiana il ruolo vero che la stessa dovrebbe assolvere nella formazione della futura classe dirigente del nostro Paese;

se, quando e come si intenda istituire e rafforzare la figura del *tutor* nell'università italiana così come è prevista per legge.  
(5-07413)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MENIA. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni il servizio della Navalgenarmi a Monfalcone (Gorizia) è stato smantellato ma i dipendenti sono rimasti « in servizio » pur non avendo di fatto lavoro da svolgere;

l'ufficio Navalgenarmi di Monfalcone aveva effettivamente ragione di esistere fino a quando presso la Fincantieri di Monfalcone venivano realizzate navi di superficie per la Marina militare e poi som-

mergibili, ma non più da quando la linea di costruzione militare del cantiere monfalconese è stata trasferita a La Spezia e Genova;

di fronte a tale situazione alcuni dei dipendenti della Navalgenarmi hanno chiesto di passare ad altra amministrazione dello Stato, in base a comando, ma fino ad oggi hanno incontrato un'ostinata ed immotivata resistenza -:

se siano al corrente di tale situazione;

quali siano i motivi della scelta fino ad oggi operata di mantenimento di una tale condizione, che appare illogica tanto sotto il profilo della produttività quanto dell'economicità;

se si voglia venire incontro alle esigenze ed alle richieste di trasferimento del personale che ciò richiede. (4-28527)

**BACCINI.** - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il nuovo statuto dell'Enasarco presenta motivi di illegittimità in quanto domanda al consiglio d'amministrazione dell'ente privato il potere di « legiferare » in materia di pensioni (età pensionabile, sistema di calcolo delle prestazioni), modificando la legge n. 12 del 1973;

la suddetta legge, infatti, è ancora in vigore in quanto il decreto legislativo n. 509 del 1994 - la norma che ha consentito la privatizzazione dell'ente - all'articolo 3 punto 2,b - consente alla fondazione di « deliberare in materia di contributi e prestazioni sempre che la relativa potestà sia prevista dai singoli ordinamenti vigenti (nel momento in cui è stata decisa la privatizzazione) ». Né il vecchio statuto dell'ente pubblico, né la legge n. 12 del 1973 attribuivano detta potestà all'Enasarco con la conseguenza che la materia non può essere sottratta al Parlamento;

la previdenza Enasarco è sostitutiva di quella erogata dall'Inps, essendo chiaramente aggiuntiva, unico caso in cui l'articolo sopra citato (articolo 3 punto 2,b) consente che le delibere siano adottate sulla base della contrattazione collettiva;

quanto sinora esposto, in assenza di una legge di riforma da parte del Parlamento, mette a rischio il futuro dell'Enasarco, poiché l'attuale sistema previdenziale, tra l'altro palesemente ingiusto e vessatorio per la categoria, è esposto all'annullamento da parte della magistratura da più parti interessata della questione -:

quali provvedimenti i citati ministeri intendano adottare per ripristinare la legalità nella fondazione Enasarco, chiaramente violata dal regolamento delle attività istituzionali che trova attuazione contro il chiaro e diverso dettato delle leggi sopra citate. (4-28528)

**MENIA.** - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la signora Immacolata Mioni, nata a Trieste il 12 ottobre 1925 e ivi residente, figlia di Oreste Mioni e di Anna Ressel, essendo da parte materna discendente di Josef Ressel - inventore dell'elica, nato a Chrudim (Boemia) e vissuto a Trieste, città in cui anche avvenne il primo esperimento dell'elica - avrebbe il desiderio di aggiungere al proprio cognome quello materno;

la stessa inoltrò domanda in tal senso al Presidente della Repubblica tramite il ministero della giustizia presentando tutti i documenti richiesti in data 9 giugno 1997;

non fu possibile reperire il certificato storico in quanto l'inventore Ressel morì nell'anno 1857 e nonostante infinite ricerche all'anagrafe, non fu possibile risalire a quel periodo poiché l'archivio ora esistente ha inizio dall'anno 1860;

a seguito di richiesta del ministero, la signora Mioni presentò lettere, fotografie e dediche di autorità cittadine e straniere ed infine in data 29 marzo 1999 il notaio

Gruner stilò un atto notorio da cui risulta, attraverso testimoni, che la stessa è discendente di Josef Ressel;

il 20 settembre 1999 fu trasmesso al ministero della giustizia, su richiesta dello stesso, un certificato di morte di Anna Ressel, madre della richiedente, ma da allora nulla quest'ultima seppe -:

quale sia lo stato della pratica in oggetto e se il ministero competente voglia o possa definirla positivamente ed in modo sollecito. (4-28529)

**MAZZOCCHI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, delle finanze e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da diverso tempo si sono affacciate sul mercato una serie di aziende nel delicatissimo settore dello smaltimento rifiuti di produzione ospedaliera, offrendo condizioni economiche senza dubbio vantaggiose almeno nell'apparenza se non fosse che in fase successiva e per ricorso delle aziende partecipanti si aprono una serie di contenziosi che mettono alla luce fatti sconcertanti;

aziende sconosciute o di modesta struttura nella realtà del mercato attuale, una volta subentrate alle aziende uscenti, come nel caso della ditta Mengozzi S.r.l., appunto nell'appalto dello smaltimento dei rifiuti di origine ospedaliera S. Camillo, abbia cambiato la categoria di lavoro a ben 11 dipendenti dovendoli riassumere, e in carico alla precedente azienda aggiudicataria, e adibiti al prelievo dei rifiuti all'interno dei reparti, riducendo loro i compensi e nell'indifferenza della direzione generale che nulla ha fatto per intervenire a salvaguardia dei lavoratori e nel rispetto del contratto collettivo di lavoro;

non si capisce perché aziende provenienti dalla Puglia, dalla Campania e finanche dalla Sardegna e altre zone distanti centinaia di chilometri dai luoghi appunto di produzione di tali rifiuti, si avventurino

ad aggiudicarsi appalti miliardari a prezzi che una volta analizzati per congruità appaiono chiaramente deficitari;

non ci si rende conto del perché essendo presente nel Lazio uno dei più grandi impianti di termodistruzione di rifiuti ospedalieri d'Europa quello dell'azienda pubblica Ama, peraltro utilizzato nemmeno al 20% delle sue possibilità di esercizio, non si praticino condizioni economiche di mercato tali da evitare appunto che i rifiuti escano dalla regione Lazio diminuendo così il rischio ambientale del trasporto, in contrasto all'articolo del Decreto Ronchi che raccomanda lo smaltimento dei rifiuti all'impianto di termodistruzione più vicino, nel caso l'Ama di Roma che di per sé avrebbe la potenzialità di incenerire tutto il fabbisogno dei rifiuti ospedalieri prodotti in Italia;

non si capisce il perché i prezzi offerti da queste aziende e nelle pubbliche gare siano direttamente proporzionali alle distanze dal luogo di termodistruzione quasi che fosse premiata la distanza, anziché penalizzata dal punto di vista dei maggiori oneri di trasporto;

dietro tali condizioni apparentemente vantaggiose, potrebbero invece celarsi delle opportunità non perfettamente trasparenti proprio legate alle grandi distanze per il conferimento di tali rifiuti, opportunità queste che potrebbero consentire alle aziende di aggiustare i prezzi praticando, appunto dei ribassi che talvolta hanno sfiorato anche il 50% rispetto al prezzo di base dell'appalto;

il tutto potrebbe celarsi dietro l'elusione del controllo dei pesi dei rifiuti prelevati dall'ente produttore e poi certificato vedi caso proprio da quegli impianti di smaltimento finale che hanno appunto praticato i prezzi più bassi;

lascia grandi dubbi il fatto che i prezzi bassi provengono quasi sempre da aziende provenienti da zone ove sono alti i livelli di preoccupazione per noti fatti di illeciti sullo smaltimento dei rifiuti;

se i ministri competenti non ritengono opportuno prendere severe misure di controllo sulla congruità degli affidamenti di tutte quelle aziende che almeno recentemente hanno praticato delle quotazioni apparentemente anomale nelle aziende ospedaliere del Lazio;

aumentare il controllo sulle strade dei mezzi che trasportano i rifiuti, con particolare riferimento ai pesi degli stessi, effettuando operazioni di riscontro, verifica ed incrocio;

realizzare finalmente una anagrafe delle gare di appalto, con particolare riferimento di quelle dei rifiuti, affinché si comprenda l'andamento del mercato con analisi profonda delle aziende partecipanti e le condizioni offerte che a loro volta dovrebbero essere attentamente vagliate da commissione opportunamente costituita o dalla stessa Commissione antimafia esistente ed operante riducendo i costi, con un risparmio che non sia frutto di operazioni poco trasparenti e delle quali la magistratura dovrebbe occuparsene.

(4-28530)

**MENIA.** - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere:

quale sia lo stato della pratica posizione 9490 Z.B. relativa all'indennizzo dei beni abbandonati a Buie d'Istria (territori ceduti alla Jugoslavia) a nome di Poiani Nadia in Logatto, erede di Poiani Lucio.

(4-28531)

**CREMA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'Ente nazionale assistenza al volo è attualmente interessato al processo di trasformazione in spa, che dovrà realizzarsi entro il termine prorogato al 31 dicembre 2000;

tale proroga si è resa necessaria per consentire il recupero del grave ritardo nell'adempimento di tutti gli obblighi che la legge impone, come condizione per la trasformazione in spa;

i comportamenti del presidente, del consiglio di amministrazione, del direttore generale, del vice direttore generale dell'Enav, sono stati oggetto di severe critiche, culminate in un voto parlamentare che impegna il Governo;

l'organizzazione e la funzionalità del sistema Enav, dopo gli interventi degli attuali organi, versano in condizioni di gravissima e colpevole precarietà, che mal si concilia con gli obiettivi posti dal Parlamento a base del processo di trasformazione dell'Enav in spa;

tale stato di confusione emerge, in tutta evidenza, nella scelta operata dai richiamati organi responsabili dell'Enav di lasciare importantissimi e nevralgici enti aeroportuali quali Venezia, Malpensa, Fiumicino, Bologna, Torino, Palermo, Catania, Napoli, Bergamo, Bari, Olbia, Forlì ed altri minori, privi di stabile e stanziale funzione direzionale;

il direttore generale, il vice direttore generale, il consiglio di amministrazione, il presidente, ciascuno nell'ambito delle precipe responsabilità, hanno prediletto il ricorso indiscriminato e generalizzato all'incarico *ad interim*, conferito ad altri dirigenti titolari di differenti sedi;

tale vergognosa pratica realizza un inverosimile primato di concentrazione di incarichi in un unico dirigente dei seguenti 5 enti: Sistema aeroportuale centro/nord, Cav Bologna, Cav Forlì, Sistema aeroportuale nord/est, Cav Venezia;

tale stato, di fatto, assicura al fortunato interessato consistentissimi appannaggi economici in termini di trasferte, nel totale dispregio delle effettive necessità di ciascuna delle importantissime realtà aeroportuali, ingiustamente colpite da tale assurda pratica;

nella cosiddetta macrostruttura centrale occupano posizioni dirigenziali, di natura tecnica ed amministrativa, dirigenti nominati dal profilo di controllore del traffico aereo, che potrebbero trovare più adeguato impiego in posizioni consone alla professionalità posseduta -:

se non si ritenga di dover direttamente intervenire per rimuovere tutte le reali cause delle storture esistenti nell'Enav, per ricondurre la sua organizzazione ed il suo assetto gestionale a condizioni di funzionalità, che possano rendere credibili il processo di trasformazione in spa e la volontà del Governo di perseguire le decisioni e gli indirizzi espressi dal Parlamento, in un settore delicatissimo quale l'assistenza al volo. (4-28532)

**NAPOLI.** - *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

giovedì 17 febbraio 2000 si è svolto lo sciopero nazionale dei docenti delle varie istituzioni scolastiche contro il concorso previsto dagli articoli 29 del Ccnl e 38 del Ccni;

televisioni e stampa non sono riusciti a fornire, in modo unanime, i dati relativi alla percentuale di adesione allo sciopero;

il ministero del tesoro dovrà effettuare le trattenute relative ai docenti scioperanti -:

quale sia stata la reale percentuale dei docenti aderenti allo sciopero in questione. (4-28533)

**LUCCHESI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere:

la situazione idrica in Sicilia è drammatica, ma il Governo rimane indifferente;

le campagne non possono essere irrigate, nelle case i rubinetti sono secchi;

in alcune città l'acqua viene erogata due o tre ore al giorno, in altre a giorni alterni, in altre ancora una volta la settimana;

il nostro Paese che finanzia lavori pubblici in tutti i paesi del terzo mondo, non riesce a risolvere il problema dell'acqua in Sicilia;

le tubature sono dei colabrodo, risalgono ai tempi dei vituperati borboni, quasi tutta l'acqua si perde;

non è possibile che questo Governo rimanga totalmente inerte, non lo disturba minimamente sapere che le abitazioni in Sicilia sono senz'acqua, che i campi sono già aridi, la produzione è bloccata, le poche aziende rimaste stanno per chiudere, altro che decollo della Sicilia;

il Governo, invece di intervenire ed effettuare gli investimenti e le opere necessarie, dimostra la sua totale incapacità, oltre ad una certa passività, il problema che i siciliani siano senz'acqua non lo interessa minimamente, questa è la verità di fatto -:

se intendano ancora rimanere inerti ed assistere impassibili alla disperazione dei siciliani che non hanno acqua. (4-28534)

**GAZZILLI.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

nella città di Caserta esiste la chiesetta di Sant'Elena nella quale si conservano moltissime memorie di illustri casertani;

in detta chiesa, risalente ai primi anni del milleseicento, ha sede l'antica Confraternita della Croce e sono allocate alcune lapidi nonché una fossa mortuaria su due livelli;

fra le altre particolarità di interesse storico presenti nel sacro edificio vi è la piccola cantoria nella quale l'architetto Vanvitelli era solito ascoltare la messa;

la chiesa, che è inserita nell'itinerario storico del progetto « Caserta-Oltre la Reggia », ha subito diversi interventi di restauro e consolidamento delle coperture nonostante i quali si è avuto il crollo parziale del timpano;

l'edificio, allo stato, versa nel più profondo degrado -:

se non ritenga di dover intervenire al più presto per assicurare la conservazione e il recupero di una struttura monumentale assai importante nel quadro della valorizzazione artistica e storica del capoluogo e di tutta la provincia di Caserta.  
(4-28535)

COLUCCI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'Ausl TA/1, da circa un anno fa registrare pesantissimi ritardi nei pagamenti, creando gravi disagi ed enormi difficoltà sul piano economico e sociale nell'intera provincia jonica;

oltre ai medici di famiglia - di cui l'interrogante ha già trattato in una precedente interrogazione - anche i farmacisti hanno dichiarato lo stato di agitazione;

i farmacisti rappresentati da Federfarma, malgrado numerosi incontri tenuti con il direttore generale della Ausl TA/1, durante i quali non sono mancate precise assicurazioni di imminenti pagamenti, ancora oggi non vedono soddisfatte, neppure in minima parte le loro richieste;

il mancato rispetto degli impegni assunti, oltre a mettere in crisi l'intera categoria dei farmacisti, si ripercuote negativamente anche: *a)* sui dipendenti, cui non vengono corrisposti regolarmente gli stipendi; *b)* sui fornitori che hanno minacciato, a loro volta, di interrompere ogni tipo di fornitura se non vengono liquidati i loro crediti da mesi accumulati -:

se il Ministro non ritenga di intervenire, con la massima urgenza, per mettere fine ad una così precaria situazione ed impedire che si concretizzi la minaccia

fatta dalla categoria, di passare all'assistenza indiretta dei farmaci, con i comprensibili danni economici che ricadranno sui cittadini indifesi.  
(4-28536)

COLUCCI. - *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

verso la mezzanotte di mercoledì 16 febbraio 2000, nella sede della guardia medica di Grottaglie (Taranto), due malviventi incappucciati hanno, senza alcun motivo, picchiato due medici che, ricoverati poi al pronto soccorso, hanno riportato il trauma cranico e contusioni su tutto il corpo;

ai predetti sanitari sarebbe toccata sorte ben più grave, se non fosse venuta in loro aiuto una collega che, riuscita a chiudersi in una stanza, ha chiamato la polizia;

episodi del genere ed anche più gravi stanno diventando molto frequenti in tutta la regione;

nella notte tra il 24 e 25 aprile del 1999, la dottoressa Maria Monteduro, mentre era di turno presso la guardia medica di Gagliano (Lecce), fu costretta da un tossicodipendente ad uscire dall'ambulatorio e poi dallo stesso uccisa;

in molti comuni della provincia le condizioni in cui sono costretti a muoversi i medici di guardia medica sono ad altissimo rischio a causa di minacce, aggressioni e vessazioni di vario tipo;

la situazione è del tutto insostenibile nei comuni jonici di Lizzano, Sava e Crispiano, dove quelli che svolgono il lavoro di guardia medica sono ogni sera esposti a gravi pericoli per la propria incolumità, perché, oltre ad operare in strutture inadeguate, vengono continuamente minacciati da tossicodipendenti in crisi di astinenza;

i sindacati hanno in varie occasioni dato l'allarme, senza ottenere alcun ascolto;

la circolare regionale sulla sicurezza delle guardie mediche, che prevede la necessità di collocare le sedi nelle immediate

vicinanze di polizia o carabinieri o in ambito ospedaliero, viene puntualmente disattesa dall'Ausl TA/1; e il direttore generale, chiamato più volte in causa, invece di rispondere con azioni concrete, si è limitato a fare una proposta singolare: chiudere le sedi e mandare a casa i medici con un telefonino di servizio -:

se non ritengano di intervenire con le più appropriate iniziative per:

a) migliorare le condizioni di lavoro dei medici di guardia medica (peraltro in fortissimo ritardo con la riscossione degli stipendi);

b) garantire loro il massimo della sicurezza sul piano della incolumità fisica;

c) evitare che altri ritardi negli interventi possano dar vita ad ulteriori e più gravi episodi di violenza;

d) ridare serenità e fiducia a professionisti che sono stanchi di sentirsi completamente abbandonati a causa della indifferenza e delle vuote promesse delle istituzioni. (4-28537)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il fatto che sia cambiato il sistema del computo dei costi a tariffa al minuto, ha avuto come conseguenza un grosso profitto per la società telefonica Telecom, mentre le famiglie italiane hanno subito un aumento del costo delle bollette del 30 per cento in più;

i piccoli imprenditori, gli artigiani, i piccoli commercianti, quanti hanno una attività autonoma hanno visto un aumento del ben il 50 per cento;

tutto ciò è ingiusto ed inammissibile, come non può essere giustificato il comportamento di questo Governo, che non ha tutelato i cittadini, ma ha consentito alla società telefonica di raddoppiare i suoi profitti -:

i motivi per cui il Governo non abbia mosso un dito per bloccare il

considerevole aumento delle bollette telefoniche. (4-28538)

GAZZILLI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nella provincia di Caserta da qualche tempo si riscontra una elevata incidenza di linfomi nonché di neoplasie encefaliche e gastro-intestinali;

sembra che il numero di tali patologie, rapportato alla popolazione, sia assai superiore alla media nazionale;

pertanto, non del tutto infondato si appalesa il sospetto, sempre più diffuso nel pubblico, della riconducibilità di detto stato di cose alla esistenza di alte concentrazioni di sostanze inquinanti e cancerogene -:

quale sia la effettiva consistenza dei dati riguardanti le menzionate malattie;

se sia vero che la frequenza di esse sia assai superiore alle percentuali ordinariamente riscontrabili nelle altre regioni d'Italia;

se siano state avviate opportune ricerche allo scopo di individuare le possibili cause della situazione di che trattasi e, in caso affermativo, quali siano i risultati ottenuti. (4-28539)

GAZZILLI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

da anni il fiume Volturno, nella stagione invernale, straripa e provoca allagamenti e gravissimi danni;

frequenti sono le ondate di piena in occasione delle quali, per la violenza delle acque, si registrano alterazioni del corso, smottamenti ed erosioni delle rive;

recentemente, nel tenimento di Santa Maria La Fossa, è precipitato in acqua un tratto, lungo una cinquantina di metri, della stradina sterrata che consentiva agli agricoltori di accedere ai campi siti nella località Canale;

pertanto, gli interessati sono obbligati ad invadere aree private, arrecando danni alle coltivazioni;

nessun intervento risulta sinora posto in essere —:

se non ritenga di dover intervenire con ogni sollecitudine affinché siano al più presto rimosse le negative conseguenze delle ultime piene e per impedire, attraverso il rimboschimento e l'assidua vigilanza del fiume, il riprodursi di ulteriori danni negli anni a venire. (4-28540)

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

il personale della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è da tempo in stato di agitazione per la particolare situazione che si è venuta a creare nell'ambito della polizia penitenziaria;

si moltiplicano le manifestazioni di protesta contro gli eccessivi carichi di lavoro dipendenti dalla durata delle udienze in tribunale;

vengono, inoltre, prospettate specifiche doglianze attinenti alla carenza di personale che, anche a causa delle precarie condizioni del servizio traduzioni, importa il costante depauperamento dei servizi interni all'istituto;

si lamentano, altresì, lo scadimento al di sotto delle minime condizioni di sicurezza, la mancanza di equità e di trasparenza nella formazione dei turni festivi, la inidonea distribuzione delle prestazioni straordinarie —:

se ritenga fondate le forti lamentele del personale di sorveglianza addetto al menzionato istituto di pena e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare affinché nella gestione del carcere siano eliminate le problematiche e le disfunzioni più volte segnalate dalle organizzazioni sindacali. (4-28541)

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è dotato di costosissime apparecchiature di sicurezza per il controllo del pubblico;

al funzionamento di tali apparecchiature è preposto numeroso personale con evidente lievitazione dei costi;

nonostante ciò, l'accesso agli uffici è piuttosto agevole per tutti e, dunque, anche per eventuali malintenzionati;

manca, d'altra parte, l'apparato per il controllo del contenuto delle borse da introdurre nello stabile;

del tutto inesistente, poi, è la sorveglianza ai piani;

in conclusione, vi è uno spreco di uomini e di mezzi senza apprezzabili risultati sul piano della sicurezza degli operatori e degli impianti —:

quali iniziative intenda assumere per migliorare anche sotto il profilo in argomento le precarie condizioni in cui gli uffici giudiziari della predetta città sono costretti ad operare. (4-28542)

VASCON, STEFANI, FONGARO e DALLA ROSA. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

con deliberazione consiliare n. 79 del 22 dicembre 1971 il comune di Sandrigo (Vicenza), approvava il piano di lottizzazione della zona industriale, che prevedeva un consistente insediamento su terreni di proprietà comunale, per una minimale parte, interessato all'attraversamento della roggia denominata «Breganze», di proprietà demaniale (un canale di irrigazione a uso dei fondi rustici della zona);

considerato che la pianificazione urbanistica di Sandrigo per gli insediamenti produttivi, avrebbe determinato un considerevole beneficio economico, sociale, occupazionale non poteva subire ritardi; cosa puntualmente avvenuta con la realizza-

zione di una delle più apprezzate, funzionali e dinamiche aree industriali del territorio vicentino;

l'amministrazione comunale di Sandrigo si era attivata portando a conoscenza degli organi competenti e formulando istanza per lo spostamento del percorso dell'alveo della roggia su terreno di proprietà comunale, tale da consentire e non ostacolare, la realizzazione di insediamenti produttivi su terreni, sempre comunali, la cui vocazione urbanistica non poteva essere vanificata dalla limitata estensione della predetta roggia;

tale istanza ottenne il parere favorevole dell'ufficio provinciale del genio civile, nell'ottobre 1980 con conseguente autorizzazione. In sostanza si è verificata una sdemanializzazione dell'ex-alveo con l'approvazione tecnica degli organi competenti, comunicata all'amministrazione comunale, a cui non ha fatto seguito un formale provvedimento di sdemanializzazione, che per altro non poteva essere difforme da quanto comunicato dal genio civile. In tal senso vi sono orientamenti sia della Cassazione e del Consiglio di Stato che sanciscono che la demanialità del bene cessa a seguito del venir meno della funzione a cui è chiamato ad assolvere il bene stesso. Infatti il funzionamento della roggia è stato garantito dallo spostamento del corso su terreno di proprietà comunale. Quindi la demanialità dell'ex-alveo è venuta meno, altrimenti non si capirebbe come lo Stato abbia acquisito, con dinamismo, agilità e destrezza, al proprio demanio, il nuovo alveo prima di proprietà comunale;

risulta particolarmente difficile comprendere come lo Stato abbia acquisito *de facto*, perché nessun trasferimento documentale è intervenuto con l'amministrazione comunale relativamente al tratto di terreno già di proprietà comunale su cui è stato spostato il corso della roggia, mentre non si sarebbe realizzata *ex adverso* l'identica situazione a favore del comune, nonostante la giurisprudenza in tal senso e nonostante i molti incontri avvenuti negli

ultimi lustri fra gli amministratori comunali e i variabili interlocutori, del ministero delle finanze e l'ufficio del territorio di Vicenza per risolvere la questione;

negli ultimi trent'anni il mondo si è mosso, a differenza del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e la zona industriale di Sandrigo è diventata una delle più efficienti realtà produttive del vicentino;

il 23 dicembre 1999 veniva spedita dall'ufficio del territorio di Vicenza, a tutti gli insediamenti industriali interessati (oltre 20 unità) una notifica « che quest'amministrazione comunale si riserva di agire in via amministrativa e giudiziaria (penale e civile) per la tutela dello Stato, ... » ed un'intimazione al pagamento di somme di varie decine di milioni, *pro capite*, per l'indennizzo per occupazione abusiva;

il 28 dicembre 1999 veniva inviato un esposto alla sezione penale della procura di Vicenza, per occupazione abusiva di suolo pubblico -:

cosa il Ministro intenda per trovare, al suo interno, i responsabili di tali decennali ritardi nei confronti delle aziende che hanno favorito l'occupazione e la crescita sociale, civile ed economica, introiti diretti per le casse dell'erario;

se non intenda eventualmente disporre una ispezione ministeriale presso il tribunale di Vicenza al fine di verificare la regolarità delle indagini in corso.

(4-28543)

GIACALONE. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Campobello di Mazara nel corso di una seduta consiliare insolitamente breve svoltasi il 5 gennaio 2000 ha approvato con deliberazione n. 012 la richiesta di variante al P.C.U. n. 4 presentata dalla « Distilleria Bertolino spa », che deve delocalizzare i propri impianti industriali del comune di Partinico, ove è stata condannata (condanna confermata anche

in corte d'appello) per inquinamento dei fiumi Nocella e Puddastri, per essere ammessa ai benefici previsti dalla 488 - graduatoria 1997 - che ammontano a 62 miliardi e 800 milioni;

le precedenti assisi consiliari convocate con l'ordine del giorno della variante urbanistica citata non avevano mai potuto concludere i propri lavori per la vivace protesta manifestata dai cittadini, contrari all'insediamento industriale della distilleria, accorsi anche dai comuni limitrofi per assistere al dibattito consiliare tanto che si è resa necessaria l'imponente presenza delle forze di polizia al fine di prevenire la possibile insorgenza di tumulti popolari;

il Segretario generale del comune di Campobello ha giudicato l'atto deliberativo illegittimo, in quanto affetto dal vizio di violazione di legge, eccesso di potere (sia sotto il profilo della carenza della documentazione essenziale alla proposta di deliberazione sia sotto quello dell'illogicità manifesta) e violazione dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale n. 10 del 1991 (non risultando la proposta di deliberazione esaustiva in tutte le sue parti);

il Consiglio provinciale di Trapani, condividendo le preoccupazioni espresse dalla popolazione di Mazara e di Campobello di Mazara, nonché quelle del mondo politico nazionale, regionale, provinciale e locale, che ribadiscono l'importanza del territorio Selinuntino e la sua incompatibilità con la costruzione della distilleria « Bertolino », considerata la sua potenzialità turistica ed agricola, con ordine del giorno approvato all'unanimità, « sollecita il Consiglio Comunale di Campobello di Mazara, in considerazione delle implicazioni negative sovracomunali, affinché vultu l'opportunità di revocare la delibera della variante al Piano Comprensoriale che autorizza la realizzazione della distilleria Bertolino.

Si impegna ed impegna altresì la Giunta Provinciale:

ad intervenire presso il Governo della Regione Siciliana e il Governo Nazionale

per impedire la realizzazione della distilleria « Bertolino » nel territorio Selinuntino;

ad intervenire presso il Governo Nazionale e Regionale per individuare altra area ove possa essere localizzata la distilleria di che trattasi, previa verifica della compatibilità vocazionale dei luoghi eventualmente individuati »;

alla fine della brevissima seduta consiliare del 5 gennaio 2000 i consiglieri comunali: Accardi, Mangiaracina, Villaverde, Puccio, Ferreri, Giorgi, hanno presentato formale denuncia alla procura della Repubblica di Marsala per le violazioni degli articoli 53 e 55 della n. 142 del 1990 e della legge regionale n. 48 del 1991 e dell'articolo 18 del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, mentre il comitato cittadino per le difese del territorio, che aveva già promosso la raccolta di circa quattromila firme valide di elettori di Campobello a sostegno delle richieste di indizione di un referendum popolare consultivo sulla variante urbanistica in oggetto, ha presentato contro l'atto deliberativo ricorso al CO.RE.CO. centrale di Palermo;

le amministrazioni dei comuni limitrofi hanno formalizzato numerose note di protesta contro la variante urbanistica accolta in quanto essa pone una pesante ipoteca sulla tutela ambientale e gravi vincoli alle prospettive di sviluppo coerenti con la vocazione agroturistica dei propri rispettivi territori;

la tensione sociale sviluppatasi a seguito del dibattito sull'accoglimento della variante urbanistica per l'insediamento della « Distilleria Bertolino spa » è stata drammaticamente accentuata dai recenti atti intimidatori ed attentati a danno di esponenti del comitato per la difesa del territorio che nel corso di pubbliche assemblee cittadine avevano documentato la incompatibilità dell'insediamento industriale della distilleria con le vocazioni ambientali dell'area Selinuntina e l'incoerenza di tale scelta rispetto agli impegni

assunti con gli elettori dell'attuale amministrazione comunale all'epoca della competizione elettorale;

il tecnico incaricato di redigere il piano regolatore generale ha espresso parere contrario sulla richiesta di variante urbanistica, dichiarando espressamente che: « tale proposta di variante si pone in netto contrasto con le direttive impartitegli dal Consiglio comunale all'unanimità e quindi con lo stesso progetto definitivo del piano regolatore generale » -;

se ritenga la citata deliberazione del comune di Campobello di Mazara compatibile con l'esigenza di tutela ambientale e di sviluppo turistico della zona interessata dalla variante al Piano comprensoriale e con la normativa vigente che disciplina i poteri degli enti locali. (4-28544)

---

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Nappi n. 5-04750, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Biricotti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Savarese n. 5-05680, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Galeazzi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Selva n. 5-06392, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 giugno 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Armaroli.

L'interrogazione a risposta in Commissione Chiappori n. 5-06833, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 ottobre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

#### **Ritiro di un documento di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Scozzari n. 4-27457 del 9 dicembre 1999.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 2000, a pagina 29551, seconda colonna (interpellanza Lenti n. 2-02238), dalla quarantesima alla quarantaduesima riga deve leggersi: « I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della pubblica istruzione, per sapere - premesso che: » e non « I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, per sapere - premesso che: », come stampato.